

L'intervista

di Enrico Marro

Treu: anticipo di tre anni sulla pensione Da restituire (a piccole rate) con l'assegno

ROMA Professor Treu, lei è stato nominato dal governo commissario straordinario dell'Inps per 9 mesi, in attesa della riforma della governance dopo l'era Mastrapasqua. Poi lei dovrebbe diventare presidente. Ma la riforma Madia dice che a chi è pensionato non si possono dare incarichi nella Pubblica amministrazione per più di un anno e comunque a titolo gratuito? Come stanno le cose?

«I ministri competenti hanno valutato la norma sulle incompatibilità, concludendo che non si applichi alle nomine del governo, in particolare trattandosi in questo caso di un commissariamento. Credo che con la riforma della governance la questione sarà definitivamente chiarita», risponde Tiziano Treu, 75 anni, giuslavorista, esperto di previdenza, ex parlamentare pd, già ministro del Lavoro (sua la riforma delle pensioni del '95 e il primo pacchetto di misure per la flessibilità nel mercato del lavoro).

Lei ha una proposta per la nuova governance, per uscire dal commissariamento?

«Ci sono diversi progetti di legge alla Camera e al Senato. Me ne ero occupato anche da parlamentare. Deciderà il governo. Io sarei per un consiglio di amministrazione snello, preferibilmente di tre membri, tecnici e non politici, e per un consiglio di indirizzo e vigilanza (quello designato da imprese e sindacati, ndr.) ridotto e senza possibilità di interferire nella gestione. Oltre naturalmente al direttore generale, capo della tecnostruttura. La ri-

forma va fatta presto, auspicabilmente entro i nove mesi del mandato commissariale».

Lei dovrebbe portare a compimento il progetto del SuperInps, cioè la confluenza di Inpdap e Enpals nell'Inps. A che punto siamo?

«Buona parte del lavoro è stata fatta. La cosa più difficile è integrare le diverse culture, essendo quella dell'Inps già più aziendalista e quella dell'Inpdap più di tipo statale-burocratica. Già ci sono stati risparmi e altri ce ne saranno quando avremo completato l'integrazione. E miglioreranno i servizi per l'utenza».

A proposito, lei darà il via all'operazione «busta arancione», ovvero la possibilità per chi è iscritto all'Inps di simulare online quale sarà la sua pensione?

«Sì, assolutamente. Tra le prime cose di cui mi sono informato quando sono arrivato qui c'è proprio questa. So che anche il ministro del Lavoro, Giuliano Poletti, è favorevole. Mi dicono che siamo pronti e quindi credo che partiremo entro la fine dell'anno. Per non fare errori cominceremo da coloro che sono più vicini alla pensione, anche se ancora non abbiamo deciso di quanto. Costoro potranno andare sul sito Inps e stimare l'importo della pensione. Poi gradualmente il sistema dovrà essere esteso agli altri lavoratori».

L'operazione aiuterebbe anche i lavoratori a decidere se iscriversi o no a un fondo pensione. A questo proposito, molti sostengono che la legge di Stabilità, dando la possibilità di mettere il Tfr in

busta paga, mini alle fondamenta i fondi. Lei che dice?

«Che ci sono dei pro e dei contro. In questa fase c'è la necessità di rimettere in circolo dei soldi, soprattutto per i redditi più bassi. E in questo senso il Tfr in busta paga aiuta. Ma è vero che può venire un danno al finanziamento della previdenza integrativa. Il governo, però, ha concepito la misura come sperimentale, fino al 2018. Quindi vediamo come va e poi si deciderà. Sono un fautore dei fondi e ritengo che non vadano depauperati, però rendiamoci conto che con la crisi molti lavoratori hanno già ritirato gli anticipi o sospeso la contribuzione».

Sulle pensioni, nella Stabilità non c'è nulla. Bisogna fare qualcosa, secondo lei?

«Sì, introdurre qualche elemento di flessibilità sull'età pensionabile. In Parlamento ci sono diverse proposte, anche io ne avevo presentata una. Il governo le ha scartate perché costose. È stata invece istruita quella dell'ex ministro Enrico Giovannini dell'anticipo di una minipensione che potrebbe essere richiesta dai lavoratori cui manchino 3 anni al raggiungimento dei requisiti di pensionamento e che poi verrebbe restituita in piccolissime rate sull'importo della pensione normale».

Lo stesso Poletti è favorevole e anche se questa proposta non è entrata nella legge di Stabilità credo che debba essere recuperata nei prossimi mesi. Non costa molto e sarebbe utile, anche sul fronte dei potenziali esodati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il profilo



● Tiziano Treu, 75 anni, è il commissario straordinario dell'Inps. Ex ministro del Lavoro nel primo governo Prodi. A lui si deve il cosiddetto «pacchetto» che disciplinò il lavoro atipico



**La busta arancione
Con la fine dell'anno
saremo pronti a
comunicare l'importo
futuro della pensione**



**Nuova governance
Serve un consiglio Inps
snello, massimo tre
tecnici e un organismo
di controllo ridotto**

